Carte in tavola sul Maddalena?

ALESSANDRIA — L'arrivo del quintetto dei fuggitivi mentre nello sfondo si scorge il gruppo. Si distinguono da destra Momene (primo arrivato), Brands (terzo), Grosskost (secondo) e Grassi (quarto). Lievemente staccato Brunetti.

Al termine di una tappa senza grandi emozioni

Quintetto con 8": vince Momene

Lopez, Rodriguez e Battistini caduti e ricoverati all'ospedale

DALL'INVIATO

ALESSANDRIA, 26 maggio

Sanremo è bella col sole, col mare azzurro e il cielo dello stesso colore, come stamane, ad esempio, ma il ricordo che abbiamo di questa città è un altro: è il ricordo di un pomeriggio autunnale, della pioggia battente che ieri ha maltrattato le rose, i garofani e i gerani; delle strade lisce come vetro e della nebbia che hanno tradito (e rovesciato) un motociclista e una vettura del seguito, per fortuna senza gravi conseguenze.

Brutto ricordo e l'acqua, la umidità e il freddo dell'entroterra ligure hanno lasciato tracce visibili. Metà dei corridori che pedalano verso Alessandria lamentano guai vari, e Italo Mazzacurati dichiara: «Siamo proprio mal ridotti. In due giorni, la Germanvox ha perso tre elementi, Franchini, Vittiglio e Petersen, e abbiamo Carminati in cattive condizioni...».

Meno male che oggi il paesaggio della Via Aurelia e caldo e invitante. Si vedono fior di ragazze in costume e si vedono i corridori in fila indiana stesi come panni al sole, e l'immagine viene dal loro bisogno di asciugare, di guarire le tossi e le bronchiti.

Il primo nome che esce dalla radio di bordo è quello di Gimondi il quale ha un appuntamento con Tiziana all'uscita di Diano Marina e chiede ai colleghi il permesso di abbracciare la fidanzata. Poi in una serie di scaramucce si mostrano Ritter, Altig, Sgarbozza, Dancelli e Bitossi, e il più matto è Dancelli che dovrebbe starsene tranquillo e invece spreca energie.

Il medico risponde alle chiamate di Destro, Galera e Altig e nell'abitato di Vado il plotone deve intervenire per annullare lo spunto di Jimenez e Dancelli. Dopo Albisola pieghiamo a sinistra, abbandonando il mare per salire sul Colle di Giovo. E' entrato nella carovana Gianni Rivera, con la tuta di radiocronista. Il Giovo invita Diaz all'azione e la collina è dello spagnolo che anticipa di 1'30" Galera e Chiappano e di 1'40" Dancelli e Kunde, staffette del gruppo.

Sembra che Diaz voglia accontentarsi della vetta e, al contrario, eccolo cogliere il sacchetto del rifornimento di Acqui con 3'30"; e però il piccolo Diaz pedala in maniera scomposta e preferirebbe una altra arrampicata invece dei 70 chilometri di pianura che lo separano dall'arrivo. Non è un passista, via, e finisce arrosto poco alla volta, finisce nella morsa del gruppo nei paraggi di Cantalupo. E a questo punto le tirate più violente portano la firma di Ritter e Carminati non è così malandato come dice Mazzacurati se dà una mano al compagno insieme a Van Vlieberghe, De Franceschi, Schiavon, Van Neste, Chiappano, Passuello, Armani, Laghi, De Boever, Durante, Grosskost, Campagnari, Kindt, Alfio Poli, Carletto, Benfatto, Sprunt, Lievore e Galera.

Siamo a Valenza e il plotone blocca il tentativo dei ventidue. Grande volata, allora? Vediamo. Allungano Michelotto e Lievore, s'aggancia Galera e il trio guadagna una ventina di secondi. E, attenzione: in coda al plotone s'arrotano e cadono Carletto, Capodivento, Schutz, Battistini e Lopez Rodriguez. Un capitombolo spaventoso: Carletto, Capodivento e Schutz si rialzano, e prosegue (ma non giungera alla fine) anche Battistini, nonostante il parere avverso del medico, ma rimane svenuto sull'asfalto lo spagnolo Lopez Rodriguez, trasportato all'ospedale in stato di commozione cerebrale

Il trio di Michelotto cede al gruppo nelle vicinanze di San Michele, la frazione di Alessandria, dove prendono il largo Brunetti, Grassi, Brands, Grosskust e Momene, e il quintetto resiste e va a giocarsi il successo di tappa. Lo sprint è iniziato da Grassi, e Grassi insiste, ma dalla sinistra sbucano come frecce Momene e Grosskust. Vince Momene, nato 27 anni fa ad Abanto Cervana, un villaggio di Bilbao. L'ex meccanico Momene vanta un quarto posto nel Tour del '66 e le vittorie nel Circuito di Pamplona e nel G.P. Liodio, due garette regionali.

Il grosso conclude ad otto secondi al comando di Planckaert. Una corsa di trasferimento, o pressappoco. Bassa è infatti la media (37,889) se consideriamo la scorrevolezza del percorso. E, comunque, campioni e gregari avevano da smaltire la fatica e le avversità atmosferiche di ieri. Michele Dancelli mantiene il primato della classifica e spiega il motivo delle sue stuirate: «Stavo bene, e ho voluto dimostrarlo. Se continua così è probabile che a Brescia sia ancora in maglia rosa nonostante il Colle Maddalena, una salita terribile e che, fortunatamente, conosco come le mie tasche Il Maddalena rivoluzionerà la classifica. Si farà avanti Jimenez, potete contarci, e io spero di salvarmi...».

Il cronista annota anche il pensiero di Adorni. Commenta Vittorio: «Voi dite che ho l'occhio clinico. Bene, oggi ho osservato attentamente Zilioli e l'impressione riportata è ottima. Italo è in forma smagliante, in condizioni migliori di Gimondi e Motta, e toglierselo dalla ruota sarà un affare serio per tutti».

Domani il Giro entrerà nella seconda settimana di corsa con l'Alessandria-Piacenza, il cui tracciato misura 170 chilometri. Nella cartina figura il Passo del Penice a quota 1149, una montagna che non spaventa e che dista parecchio dal traguardo. Nessuna meraviglia, quindi, se dovessero salire alla ribalta i velocisti, oppure (come oggi) un gruppetto di volonterosi che non avendo ambizioni di classifica vengono.. tollerati dai «big»

g. s.

Arrivo e classifica

Ordine d'arrivo ufficiale della sesta tappa Sanremo-Alessandria di 223 km.:

1. JOSE' MOMENE (Spagna) in 5 ore 53'07" alla media oraria di km. 37,889; 2. Charlie Grosskost (Francia) s.t.; 3. Franz Brands (Belgio) s.t.; 4. Grassi s.t.; 5. Brunetti a 1"; 6. Planckaert (Belgio) a 8"; 7. Motta; 8. Merckx (Belgio); 9. Neri; 10. Durante; 11. Milioli; 12. Bitossi; 13. Basso; 14. Taccone; 15. Van Den Berghe (Belgio); 16. Dancelli e un gruppo di altri 96 corridori, tutti col tempo di Planckaert. Ritirati Lopez Rodriguez (Spagna) e Battistini.

★

Classifica generale dopo la sesta tappa:

1. DANCELLI in 26 ore 24' e 56"; 2. Merckx (Belgio) a 1'55"; 3. Zilioli a 2'; 4. Motta a 4'09"; 5. Gimondi a 1'12"; 6. Jimenez (Spagna) e Letort (Francia) a 1'13"; 8. Gabica (Spagna), Velez (Spagna) e Balmamion a 4'15"; 11. Adorni a 4'17"; 12. Maurer (Svizzera) a 5'27"; 13. Van Neste (Olanda) a 6'16"; 14. Delisle (Francia) a 7'3"; 15. Passuello a 7'5"; 16. Bodrero a 7'7"; 17. Bitossi a 7'11".

Automobilismo

HULME QUALIFICATO PER LE «500 MIGLIA DI INDIANAPOLIS»

INDIANAPOLIS, 26 maggio

Il neo-zelandese Denis Hulme è riuscito a qualificarsi per la «500 miglia di Indianapolis». Nel corso delle prove, il motore della «Fagle Ford» di Hulme era scoppiato ma una squadra di meccanici è riuscita a montare sulla vettura un altro motore in meno di cinque ore, permettendo così al pilota di ripartire e di piazzarsi al primo posto della settima batteria Hulme ha realizzato una media oraria di km. 236,236

Subito dopo la corsa di qualificazione, Hulme è ripartito in aereo per Montecarlo.

Per la «500 miglia», che prenderà il «via» giovedì prossimo, restano ancora 8 posti disponibili per lo schieramento di partenza

Motonautica

A GUIDO CAIMI IL RAID PAVIA-VENEZIA

VENEZIA, 26 maggio

Guido Caimi di Milano, a bordo di un Molinari-Alfa Romeo da 1300 cc., ha vinto la 28 ma edizione del «raid» motonautico Pavia-Venezia, compiendo il percorso di 416 chilometri in 2 ore 51'17", alla media di km 136,615

HOCKEY SU PISTA RISULTATI

Novara-Ignis Oderzo 10-2; Laverda Breganze - Marzotto Valdagno 6-1; Candy Monza - Ferroviario Trieste 7-1; Triestina-Profollonica 4-1; Iris Amatori-Bassano del Grappa 2-2.

LA CLASSIFICA: Laverda Breganze, Triestina, Novara, Candy Monza punti 2; Amatori Modena e Bassano del Grappa p. 1; Ignis Oderzo, Profollonica, Marzotto, Ferroviario Trieste punti 0.

CONTROPEDALE

Il primo Giro di Noelle de Bure, la parigina della Dreher che non sapeva niente di ciclismo - Tano Belloni, ovvero la «droga» della squadra di Maurer

Scambio di copricapi al Giro, prima della partenza della tappa, tra Gimondi e la bella hostess della birra Dreher. A sinistra il nostro inviato Gino Sala.

DALL'INVIATO

ALESSANDRIA, 26 maggio

Noi del Giro andiamo a settimane, e stasera abbiamo staccato dal calendario il primo foglietto. «Una è andata, ne rimangono due», ci siamo detti, non considerando gli ultimi tre giorni che saranno probabilmente i più duri, ma anche i più vicini al viaggio del ritorno

L'opinione generale è che ci divertiamo, che passiamo da una città all'altra nell'arco di poche ore, che non siamo costretti alla solita «routine» di chi sta a casa, che conosciamo ambienti e persone diverse, che (come dicono gli amici miei ogni volta che mi vedono partire) apparteniamo alla categoria delle persone fortunate, e saranno tutte verità, ma viene il momento in cui sentiamo la nostalgia del paese, della nostra donna e dei nostri figli, delle discussioni con i compagni di lavoro, del tavolo di redazione, delle abitudini che non si cancellano, e allora avverti che lo scambio di lettere e di telefonate non basta più.

Certo, il Giro è una bella avventura anche per gli incalliti, per quelli che lo seguono da vent'anni, per i veterani, e, soprattutto, per gli esordienti

Fra i mille che compongono la carovana, c'è una ragazza molto carina. Si chiama Noelle de Bure e viene da Parigi E' capitata al Giro per caso Aveva lavorato come interprete alla Fiera di Milano, e alla Fiera si fanno molte conoscenze, e così Noelle ha prolungato la sua permanenza in Italia su invito della Dreher, l'industria della birra che finanzia la classifica a punti per la maglia rossa

No; sappiamo dell'importanza di questa gara e lo sanno particolarmente i campioni perchè la maglia rossa frutta un bel mucchietto di quattrini, premi complessivi per tre milioni, ma dovete scusarci se nel «Trofeo uomo Dreher» vediamo anzitutto una bellissima donna, la parigina Noelle, voglio dire, il suo sorriso, la sua gentilezza, le sue belle maniere, il suo interesse per le cose della vita.

Noelle non sapeva niente di ciclismo e mi ha raccontato che prima di venire al Giro aveva appena sentito nominare Anquetil, Poulidor e Gimondi. Gli altri, li ha conosciuti in questi giorni, seguendoli, aspettandoli al traguardo e sul podio, quando l'«uomo Dreher» riceve il bacio di Noelle e dimentica tutto.

La parigina è una ragazza che lavora seriamente. Basta osservare i dettagli, la cura nel vestire, la premura di non perdere una battuta del cerimoniale. A fine Giro, Noelle andrà in Brasile per imparare quella lingua e porterà con sè i ricordi di tanti ragazzi che lottano e soffrono in bicicletta, che si guadagnano il pane duramente, un po' come lei che, sballottata tutti i giorni in macchina, deve sorridere anche se ha il mal di testa

* * *

C'è una bella differenza di età tra Noelle de Bure e Tano Belloni, circa sessant'anni, una vita, e Belloni l'ho visto scendere dall'ammiraglia per consegnare i sacchetti di rifornimento ai suoi corridori, e sorrideva anche in quel frangente, caro, simpatico Tano. «L'eterno secondo», una definizione che non tiene conto dei suoi numerosi trionfi, è un uomo tanto buono e semplice da meritare la stima e l'affetto generale.

Belloni è al Giro con una squadra modesta, una squadra (la G B C) che non chiede la luna e s'accontenta del l'esperienza e della volontà di Maurer, e io penso che la medicina, la «droga» più valida di questa compagine sia proprio la presenza di Belloni, dell'ex campione che dirà la parola giusta al momento giusto, sempre col sorriso che gli è naturale, spontaneo, un sorriso che lo fa rimaner giovane.. no, non proprio come la Noelle.

Gisa

Davvero allarmante la situazione dei nostri assi?

Merckx è grande ma Motta e Gimondi non sono battuti

A Zilioli, più che a Dancelli, il ruolo di outsider

DALL'INVIATO

ALESSANDRIA, 26 maggio

Quarta vittoria straniera in sei tappe, e il forestiero di turno si chiama Josè Antonio Momene, uno spagnolo. I due rappresentanti dell'Italia ciclistica infilatisi tra i cinque che hanno preceduto di un soffio il gruppone (Grassi e Brunetti) sono stati nettamente battuti.

La corsa odierna, ad ogni modo, non sposta di una virgola la classifica, che è quella stabilita ieri dal Circuito «Romolo e Remo», e cioè: Dancelli, quindi Merckx a 1'55"; Zilioli a 2'; Motta a 4'09"; Gimondi a 4'12"; Jimenez e Letort a 4'13"; Gabica, Velez e Balmamion a 4'15" e Adorni a 4'17". Considerato che Dancelli non è uno specialista delle competizioni di lunga durata, il fatto essenziale di questa graduatoria è rappresentato dai due minuti e rotti che il tandem Merckx-Zilioli vanta nei confronti degli inseguitori.

E qui le opinioni sono contrastanti. Stamane abbiamo letto titoli allarmati, decisamente favorevoli a Eddy Merckx, da cui si traeva che Gimondi e Motta si troverebbero già in una situazione molto precaria; e francamente, a noi talune affermazioni paiono esagerate.

D'accordo: fino a questo momento Merckx ha confermato le previsioni della vigilia, preferendo l'affondo alla difesa, ha pedalato meglio di Gimondi e Motta, e le cifre rispecchiano fedelmente il valore e le qualità del campione mondiale. E tuttavia è ancora presto per innalzare Merckx (e di conseguenza Zilioli) e degradare gli altri. Prima, invece, occorrerà attendere il traguardo di martedì prossimo, cioè l'arrivo di Brescia che, come sapete, sarà anticipato dal Colle Maddalena dove due anni fa schizzò fuori di prepotenza Jimenez e che stavolta sarà raggiunto dal versante più difficile.

Il Maddalena darà al Giro una scossa maggiore del «Romolo e Remo», ed è chiaro che il discorso sarà diverso, totalmente negativo per Motta e Gimondi se Merckx e Zilioli dovessero fornirci il secondo colpo d'ala. Stasera, in sala stampa è venuto Costante Girardengo, e su richiesta dei giornalisti l'antico campione ha dichiarato «Gimondi e Motta hanno perso a San Remo un paio di minuti preziosi, ma le loro possibilità rimangono intatte. Naturalmente, un eventuale trionfo di Merckx a Napoli non mi stupirebbe. Il vincitore del Giro uscirà certamente da questo terzetto. Mi chiedete di Zilioli, e vi rispondo che Zilioli non andrà oltre un buon piazzamento...»

Condividiamo il pronostico di Girardengo ed è chiaro che trattandosi di un pronostico potremmo sbagliare. Chissà quanti segreti contiene il Giro che stiamo seguendo: non siamo indovini e aspettiamo gli eventi.

Qualcuno paragona Eddy Merckx a Hugo Koblet, il campione elvetico perito in un incidente automobilistico. Koblet ha vinto un Giro d'Italia e un Tour de France e ricordiamo bene lo stile e la classe dello svizzero mentre Merckx, di cui non si discutono le stupende doti di passista che lo qualificano come il miglior pedalatore dell'universo nelle gare in linea, è ancora da scoprire in una prova a tappe di ventidue giorni.

Per ora, Eddy Merckx è sulla cresta dell'onda, ma questa è solo la prima settimana del Giro e quindi resta da vedere se, rispetto allo scorso anno, è maturato a tal punto da mettere in ginocchio Gimondi, Motta e soci.

La sesta tappa è tutta spagnola per diversi motivi La fuga più lunga (una settantina di chilometri) apparteneva alla generosità di Mariano Diaz: sotto lo striscione rosso è sfrecciato Momene e le conseguenze più gravi della caduta di Alessandria sono toccate a Lopez Rodriguez. (Dice il bollettino medico del dottor Giuseppe Frattini: «La Giroclinica Aspro ha portato all'ospedale civile Lopez Rodriguez, che presentava segni commotivi cerebrali e molteplici ferite al capo e agli arti nonchè una profonda ferita lacero-contusa al labbro superiore Per Graziano Battistini è constatata una lussazione del pollice destro e sospetta frattura e choc lieve da contusione dell'occipite Ricoverato anch'esso, ma non si presume gravità particolare». I sanitari hanno giudicato Rodriguez guaribile in quindici giorni.

Dall'ordine di arrivo mancano appunto i nomi di Lopez Rodriguez e Battistini, dei due corridori che pensavano ormai di aver terminato la sesta tappa e sognavano il rinfresco di una bibita e il bagno ristoratore. E vedete un po' come sa di sudore e di sangue il mestiere del ciclista

Gino Sala

Merckx, il maggior specialista delle corse in linea, offrirà anche al Giro la prova della sua superiorità?

Trofeo DREHER

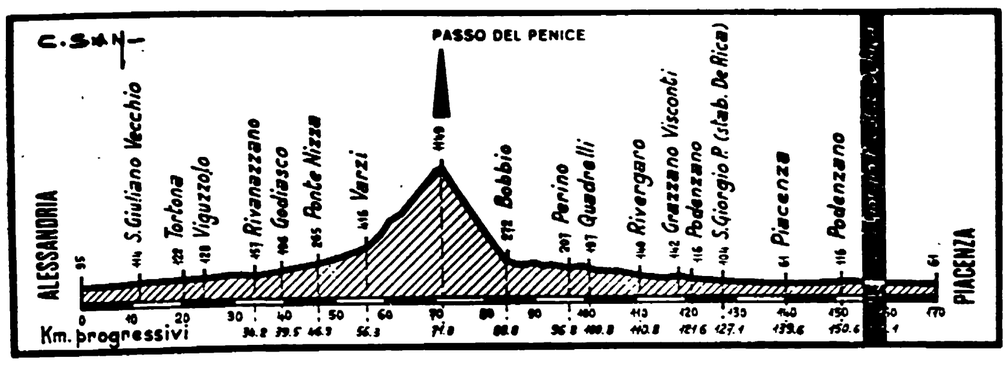
Classifica a punti (maglia rossa)

CLASSIFICA DI TAPPA

1 Momene punti 25
2 Grosskost punti 20
3 Brands punti 16
4 Grassi punti 14
5 Brunetti punti 12
6 Planckaert punti 10
7 Motta punti 9
8 Merckx punti 8
9 Neri punti 7
10 Durante punti 6
11 Milioli punti 5
12 Bitossi punti 4

CLASSIFICA GENERALE

1 MERCKX p. 76 (maglia rossa)
2 MOTTA punti 72
3 REYBROECK punti 61
4 BASSO punti 59
5 DANCELLI punti 48
6 SELS punti 37
7 ZILIOLI punti 32
8 MOMENE punti 26
9 GROSSKOST punti 22
10 PIFFERI e MAURER punti 19
12 TACCONE punti 18



Profilo altimetrico della tappa di oggi. La freccia sopra il monte Penice indica che il passo è valevole per il G.P. della montagna, mentre la striscia nera indica il traguardo tricolore.